

CAMERA PENALE DI NAPOLI NORD IN AVERSA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Al Ministero della Giustizia
Alla Commissione di Garanzia della attuazione della legge sullo sciopero
Al Presidente della Corte di Appello di Napoli
Al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli
Al Presidente del Tribunale di Napoli Nord
Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord
All'Unione delle Camere Penali Italiane
Al Consiglio Nazionale Forense – Affari Generali
Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord
Ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari della Corte di Appello di Napoli
Ai Dirigenti del Tribunale di Napoli Nord

Aversa (Ce), li 14 Aprile 2025.

Oggetto: delibera e contestuale comunicazione di adesione alla astensione nazionale collettiva degli Avvocati dalle udienze e dalle attività giudiziarie nel settore penale, proclamata il 12 Aprile 2025 dalla Giunta dell'U.C.P.I., ex lege 12 Giugno 1990, n. 146, come modificata dalla Legge 11 Aprile 2000, n. 83, per i giorni del 5, 6 e 7 Maggio 2025.

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Napoli Nord in Aversa, in relazione alle motivazioni contenute nella delibera di astensione dall'attività giudiziaria penale proclamata dalla Giunta dell'U.C.P.I con delibera del 12 Aprile 2025 per i giorni del 5, 6 e 7 Maggio 2025, allegata alla presente e da intendere qui richiamata ad integrum,

in ossequio

al prefato provvedimento dell'Organo rappresentativo nazionale e nel rispetto delle norme di legge, nonché di quelle, di recente modificate, di cui al *Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli Avvocati*, adottato da O.U.A., U.C.P.L., A.I.G.A. e U.N.C.C. e che - ai sensi e per gli effetti della Legge 12 Giugno 1990, n. 146, siccome giustappunto modificata dalla Legge 11 Aprile 2000, n. 83, e delle relative procedure - è stato valutato idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 Gennaio 2008,

delibera e comunica

la propria adesione alla proclamata astensione nazionale succitata e, alla stregua dell'art. 2 del succitato Codice di Autoregolamentazione, che

Palazzo di Giustizia
Piazza Trieste e Trento – Aversa (CE)
segreteria@camerapenedinapolinord.it
camerapenalnapolinord.avversa@gmail.com

CAMERA PENALE DI NAPOLI NORD IN AVERSA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

- a) che **l'astensione dalle udienze e dalle attività giudiziarie nel settore penale ha la durata di giorni tre (3) e si terrà dal 5 al 7 Maggio 2025;**
- b) che la specifica motivazione della astensione, desumibile peraltro nella sua complessità dalla qui annessa delibera della Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane del 12 Aprile 2025, attiene, *ex plurimis* e come ivi già in epigrafe dedotto in epitome, alla elaborazione e allo scongiurato varo del decreto-legge n. 48 dell'11 Aprile 2025, che contempla la pleonastica introduzione di nuove ipotesi di reato, dei molteplici sproporzionati e ingiustificati aumenti di pena, il conio di circostanze aggravanti prive del prodromico requisito giuridico di razionale necessità, la sostanziale criminalizzazione della marginalità e del dissenso e l'inserimento di nuove cause di ostatività *in executivis* all'applicazione di misure alternative alla detenzione, con consequenziale aumento della popolazione carceraria, ulteriore aggravio del fenomeno del sovraffollamento, insufficienza degli interventi per ridurre sia il sovraffollamento carcerario in crescita progressiva sia il tragico fenomeno dei suicidi in carcere che ha raggiunto le inaudite allarmanti quote numeriche nello scorso anno 2024. Invero, come recita la delibera prefata, va censurato il ricorso ipertrofico alla “[...] *decretazione d’urgenza in considerazione della evidente mancanza delle condizioni che ne legittimano l’utilizzo, ma in particolare con riferimento alla riproposizione di norme già da più parti sottoposte a severe critiche, mentre era in corso un’ampia e approfondita discussione davanti al Parlamento [...] ed evidenziato “[...] che occorre ancora una volta ribadire le ragioni di contrarietà poste a fondamento delle precedenti delibere di astensione e della manifestazione nazionale di protesta tenutasi a Roma, mentre era in corso l’esame parlamentare delle norme, con il sostegno dell’intera Avvocatura penale e della Accademia, con l’intervento adesivo dei massimi costituzionalisti e sostanzialisti; che, nonostante le modifiche, restano di fatto intatte tutte le criticità del “pacchetto sicurezza” denunciate dall’Unione delle Camere Penali Italiane relative alla inutile introduzione di nuove ipotesi di reato, ai molteplici sproporzionati e ingiustificati aumenti di pena, alla introduzione di aggravanti prive di alcun fondamento razionale, alla sostanziale criminalizzazione della marginalità e del dissenso ed alla introduzione di nuove ostatività per l’applicazione di misure alternative alla detenzione; che la stessa sottrazione dell’iniziativa legislativa alla sua ordinaria sede parlamentare denuncia ancora una volta come si tratti di interventi ostentatamente simbolici e, come tali, privi di ogni effettiva efficacia e che, ad onta del titolo, nulla hanno a che fare con un qualche reale incremento della sicurezza dei cittadini [e che va infine sottolineata] la sostanziale incompatibilità della decretazione d’urgenza con il diritto penale, sia con riferimento alla conoscibilità delle norme che in considerazione degli stessi valori di libertà coinvolti nella materia penale, tali da imporre una valutazione ponderata degli interessi in gioco [e la prognosi] che l’entrata in vigore di tali discusse norme non farà altro che aumentare la popolazione carceraria, con ulteriore aggravio del fenomeno del sovraffollamento e con il definitivo collasso di strutture già allo stremo, come denunciano i quasi quotidiani suicidi, giunti oramai al numero di ventisei dall’inizio dell’anno [sicché,] in costanza dell’ingravescente fenomeno dei suicidi, l’Unione*

CAMERA PENALE DI NAPOLI NORD IN AVERSA



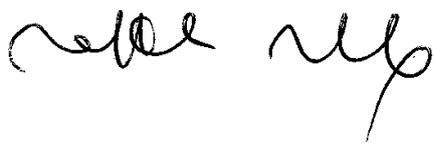
Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

delle Camere Penali ha ulteriormente stimolato il dibattito pubblico sul tema del carcere nella speranza di costruire un consenso parlamentare trasversale per apportare rimedi immediati ed efficaci [...];

- c) che per tali motivi, la Giunta dell'U.C.P.I. ha deliberato “[...] nel rispetto del Codice di Autoregolamentazione **l’astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i giorni 5, 6 e 7 maggio 2025**, riservandosi di assumere ogni possibile iniziativa che, attraverso il coinvolgimento delle Camere Penali territoriali, dell’Avvocatura tutta, dell’Accademia e della società civile, persegua l’obiettivo di rendere i rappresentanti del Governo e del Parlamento consapevoli della responsabilità assunta attraverso la riproposizione di politiche securitarie e carcerocentriche inutili ed inique, che non incidono in alcun modo sul tenore di sicurezza della collettività, e della responsabilità su di essi incombente per ogni individuo che, in ragione della qualità di detenuto, versi in condizioni carcerarie contrarie al senso di umanità [...]”;
- d) che è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l’altro dando tempestiva comunicazione dell’iniziativa mediante pubblicazione sul sito internet dell’Unione delle Camere Penali Italiane “www.camerepenali.it”, mediante comunicazione agli organi di stampa, nonché con altri mezzi di comunicazione anche all’interno degli uffici giudiziari (manifesti, volantini *etc.*);
- e) che la proclamata astensione nazionale viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell’art. 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
- f) che tra la proclamazione e l’effettuazione dell’astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
- g) che l’astensione in questione non rientra tra i casi contemplati all’art. 2, co. 7, della Legge 12 Giugno 1990, n. 146, come modificata dalla Legge 11 Aprile 2000, n. 83;
- h) che sono rispettate le condizioni di cui all’art. 2, co. 4, del succitato Codice di Autoregolamentazione.

Il Segretario

Avv. Raffaele Piccirillo



Il Presidente

Avv. Antonio Barbato

